



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 19730 del 26 ottobre 2010, ricevuta il 29 ottobre 2010, integrata con nota 1094 del 13 gennaio 2011, pervenuta in data 17 gennaio 2011, con la quale il Comune di Asolo (Treviso) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	"TRATTO MURARIO DI VIA BEMBO"
provincia di	TREVISO
comune di	ASOLO
proprietà	COMUNE DI ASOLO
sito in	VIA BEMBO, SNC

catastralmente distinto al foglio 9, particelle senza individuazione catastale;

confinante con il foglio 8 e via Bembo;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 11231 del 26 aprile 2011;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 16316 del 16 novembre 2010;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	"TRATTO MURARIO DI VIA BEMBO"
provincia di	TREVISO
comune di	ASOLO
proprietà	COMUNE DI ASOLO
sito in	VIA BEMBO, SNC

catastalmente distinto al foglio 9, particelle senza individuazione catastale;

confinante con il foglio 8 e via Bembo;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato "TRATTO MURARIO DI VIA BEMBO", sito nel comune di Asolo (Treviso), come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 23 giugno 2011

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di ASOLO (TV)*"Tratto murario di Via Bembo"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà:** Comune di Asolo Foglio: 9, *particella n. c. c.*

In epoca medievale la città di Asolo si suddivideva in due aree insediative principali, le quali assunsero un profilo definitivo nel XIII secolo: il "Burgus Vetus", localizzato presso il Castello, e il "Burgus Novus", nell'area sud-orientale. "Saranno soltanto le mura carraresi-veneziane che, collegando, tra la fine del XIV secolo e gli inizi del XV secolo, la fortezza sulla sommità del Monte Ricco al borgo sottostante, sanciranno di fatto, anche con una struttura tangibile, la ritrovata e ormai stabile unità urbana dell'antico Municipio" (Bonetto - Ferronato - Rosada, *Atlante storico delle città italiane, Veneto, Asolo*, Bologna 1993).

Il tratto di muro ad est della città, oggetto delle nostre indagini, si snoda a sud dall'antico Portello di San Martino, e prosegue lungo Via Bembo fino all'incrocio con Via Marconi, dove un tempo si apriva la Porta Dieda (ed oggi permane la Torre Dieda). Il Portello di San Martino è stato murato ed inglobato in un edificio più recente: oggi è visibile parzialmente dal giardino di Villa Rubini-De Lord (detta anche il "Galero"), collocata sul lato esterno delle mura, e si affaccia verso il giardino della "Casa Rossa" (oggi Menegon), posta nel lato interno della cinta fortificata.

La Porta Dieda (detta anche di San Gerolamo, di Sant'Angelo o di Borgonovello), fu demolita nel 1812 in conseguenza alla realizzazione dell'ampio tracciato del Foresto Nuovo, una nuova via, progettata dall'Ing. Casarotti per collegare la città alla località di Casella, da dove si proseguirà per Treviso e Montebelluna; tale strada costituisce l'unico tragitto moderno, all'interno di un contesto viario risalente all'epoca medievale e, per taluni porzioni, addirittura all'epoca romana. Accanto all'antica Porta Dieda si erge la Torre Dieda, una possente struttura quadrangolare posta al limite sud-orientale della cinta muraria. "Una diffusa tradizione riconosce nella torre la prigione in cui Ezzelino da Romano tenne rinchiuso Arnaldo da Limena dal 1246 al 1255. Per quanto concerne la toponomastica, l'attuale Via Bembo viene documentata come "Contrada di Dietro" nel Catasto Napoleonico del 1811 e nel Catasto Austriaco del 1842, e identificata con il "Mercato Vecchio" dalla tradizione orale dei secoli antecedenti (XVI e XVIII secolo).

Secondo gli studi dell'archeologo Pacifico Scomazzetto, condotti nella seconda metà dell'Ottocento, Via Bembo dovrebbe coincidere con un tratto della Via Aurelia, antica strada romana realizzata nel 74 a.C., per collegare i municipi di Asolo e Padova. Più precisamente la Via Aurelia rappresentava uno dei cardini della centuriazione romana, che organizzava il territorio tra Castel Franco ed Asolo.

Nel suo ultimo tratto essa arrivava nei pressi del borgo di "Acelum" da sud, coincidendo probabilmente con l'attuale via del Campo sportivo; successivamente piegava verso ovest, ed entrava nell'abitato di Borgo Novello ad est del sito del teatro. Infine doveva proseguire lungo la moderna Via Bembo, e quindi raggiungere il centro cittadino.

La cinta muraria di Asolo vanta antiche e illustri origini. Se alla prima metà del XIII secolo risalgono le prime fortificazioni cittadine, sul finire del secolo successivo, ad opera dei Carraresi prima e del Senato Veneziano dopo, un intero circuito murario è definitivamente completato, snodandosi per una lunghezza superiore al kilometro con 24 torri, una delle quali è la Torre Dieda. Il nucleo urbano del paesino trevigiano è sempre stato delimitato e valorizzato da questa articolata opera civile e difensiva.



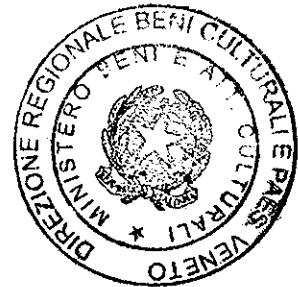
*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Il tratto oggetto di verifica, situato nella parte est della città, consta in una parete in conci di pietra e ha una lunghezza complessiva pari a circa 100 metri. L'altezza è molto variabile ed oscilla tra i 3 ed i 6 metri (la misura è riferita al lato interno e cambia, seppur di poco, sul lato esterno).

I sistemi delle cinte murarie medievali così come si sono a venute a stratificare nella città di Asolo, con i loro successivi sviluppi, messi a confronto con le attuali strutture e le attuali linee di espansione della stessa città, possono rappresentare una cartina di tornasole delle vicende di avvio, eventuale stasi, ripresa e modernizzazione degli insediamenti urbani di antica fondazione.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il tratto di immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004.

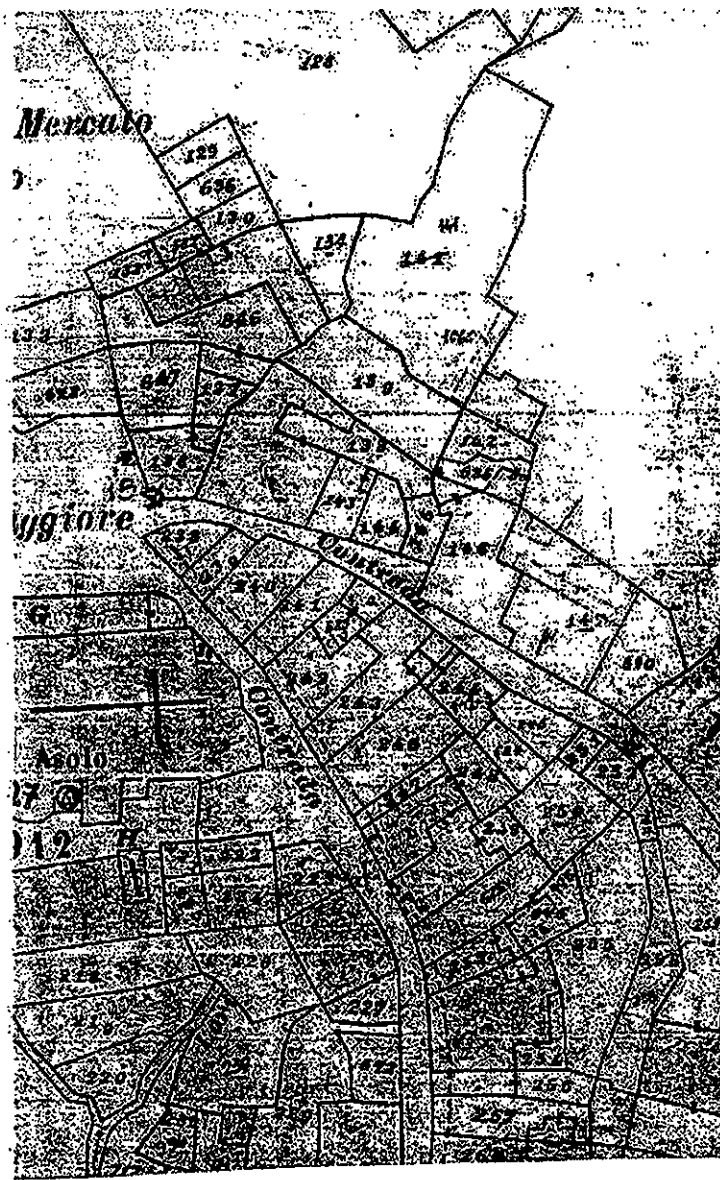
IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina FerrariIL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Elisa Longo, Dott.ssa Caterina Rampazzo

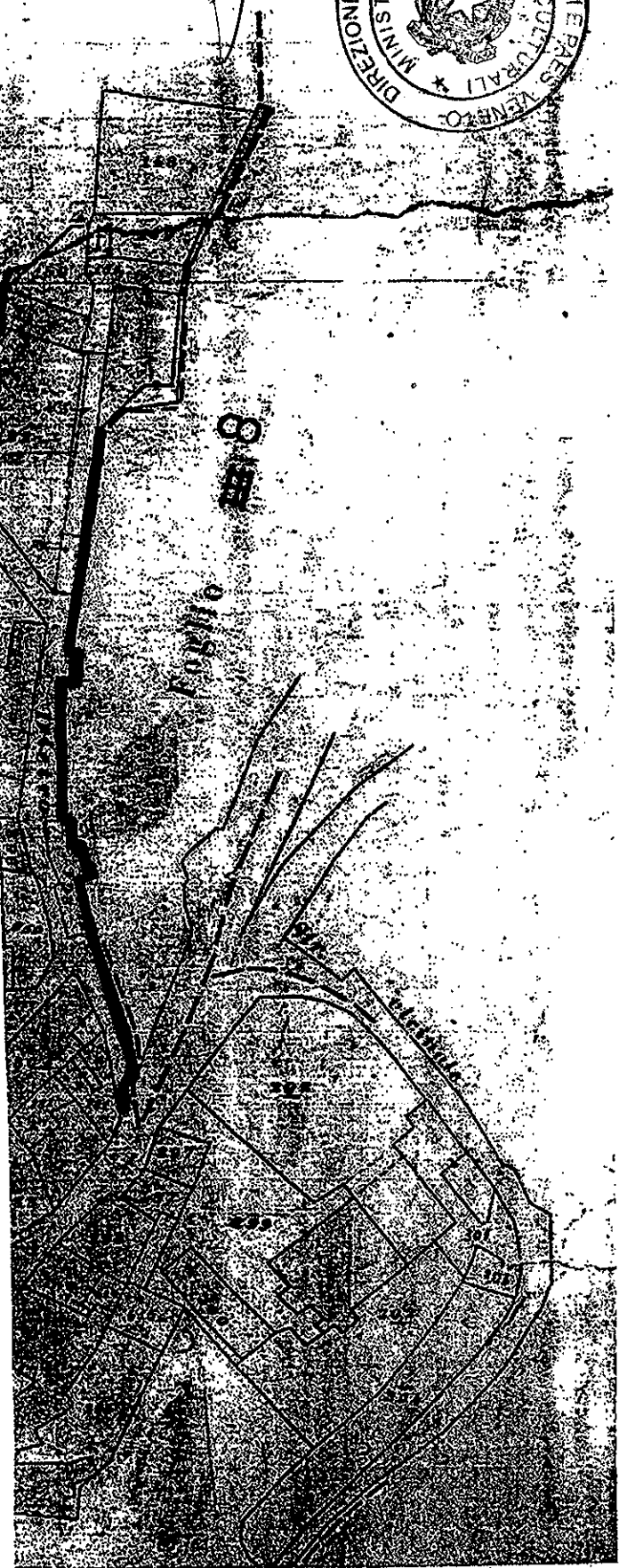


SF / EL / CRA_verifiche_di interesse_Asolo_tratto murario via Bembo

Palazzo Soranzo Cappello - S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di ASOLO (TV)
"Cinta muraria di via Bembo"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

— Foglio 9, parte della s.d.c.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari